

**TAR LAZIO**

Roma

Il TAR Lazio-Roma, Sez. I bis, con Ord. Coll. n. 211/08 del 13.02.2008 e n. 524/08 del 23.04.2008 ordinava la notifica anche a mezzo dei pubblici proclami del ricorso **R.G. 9497/07, proposto** da Paonita Adriano, rapp.to e difeso dall'Avv. Angiolino Albanese, presso il cui studio in Roma, Via Cremera 11, è elettivamente domiciliato, **contro** il Ministero dell'Interno - Dipartimento dei VV.FF. - **per l'annullamento** del provvedimento, del 04 luglio 2007 e notificato all'interessato il successivo 6 luglio, prot. N. 59833, con il quale il Ministero dell'Interno - Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile, Direzione Centrale per le Risorse Umane, Area III -, comunicava al Sig. Adriano Paonita che, all'esito della visita medica effettuata in data 19 giugno 2007 dalla Commissione Sanitaria preposta, questi non risultava idoneo per "... *personalità oppositiva con forti difese. D.M. 3 maggio 1993 n. 228 art. 3, comma 1...*"; della graduatoria, ove occorra, nonché di ogni altro atto presupposto, conseguente e comunque connesso al procedimento.

Il ricorrente proponeva ricorso per i seguenti motivi: 1) Violazione e falsa applicazione dell'art. 10 del Bando di Concorso a 55 posti nel Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, D.M. n. 694 del 7 febbraio 2006, pubblicato sulla G.U. IV Serie Speciale Concorsi ed Esami. Violazione e falsa applicazione del D.M. 03 Maggio 1993 n. 228 art. 3, comma 1. Eccesso di potere per errore dei presupposti; 2) Violazione degli artt. 2 e 10 del Bando di Concorso a 55 posti nel Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco - D.M. n. 694 del 7 febbraio 2006, pubblicato sulla G.U. IV Serie Speciale Concorsi ed Esami. Violazione e falsa applicazione del D.M. 3 Maggio 1993 n. 228 art. 3, comma 1. Eccesso di potere per difetto dei presupposti. Violazione e falsa applicazione dei Principi di legalità, imparzialità e buon andamento sanciti dall'art. 97 della Costituzione. Eccesso di potere per sviamento ed arbitrarietà; 3) Violazione dell'art. 3 della legge 241/1990. Eccesso di potere per difetto di motivazione. Violazione e falsa applicazione dei Principi di

legalità, imparzialità e buon andamento sanciti dall'art. 97 della Costituzione. Con il I motivo il Paonita lamentava l'erroneità dell'assunto (personalità oppositiva..) al quale è pervenuta solamente la Commissione. Ciò veniva provato dalla certificazione (successiva a test psicologici ed a colloquio psichiatrico) resa dalla A.U.S.L. 6 di Palermo, in data 01.10.2007, Dip.to Salute Mentale. Il ricorrente quindi, sottoposto a visita da specialisti di una struttura pubblica, era stato riconosciuto quale persona senza alcuna patologia psichica di rilevanza clinica in atto, come richiesto dal D.M. 223/98, ove è previsto un accertamento di natura clinico-psichiatrica utile per il riconoscimento di una patologia in capo al ricorrente. Il provvedimento, pertanto, trae origine da erronei accertamenti i quali portano a conclusioni errate in quanto fondate su erronei presupposti. Risulta pertanto ineludibile l'utilità di esercitare il sindacato giurisdizionale sugli apprezzamenti tecnico-scientifici ai quali è pervenuta la Commissione e tale sindacato, peraltro, non dovrà limitarsi al controllo formale ed estrinseco "dell'iter logico" seguito, ma consistere nella verifica della attendibilità delle operazioni, quanto al criterio tecnico ed al procedimento applicativo. Del resto l'accertamento dei requisiti è legittima manifestazione di discrezionalità tecnica, solo in assenza di un travisamento di fatto, o di illogicità, per l'insussistenza dei fatti assunti in sede di valutazione, ovvero per l'illogicità di questa ultima e l'incongruenza delle relative conclusioni. Dunque era evidente la abnormità delle risultanze della Commissione, in assenza di patologie psichiatriche di sorta così come certificato da medici specialistici, in servizio presso strutture pubbliche. Con il secondo motivo il Paonita eccepeva la mancanza di un corretto apprezzamento delle pretese carenze, in funzione della loro incidenza sul servizio, che, quindi, comportava di per sé l'inattendibilità della valutazione tecnica, in assenza di un accertamento completo. In ogni caso, la diagnosi della Commissione, non essendo riconducibile alle specifiche cause di inidoneità indicate dal D.M. 223/98, costituiva un diverso motivo di illegittimità per difetto dei presupposti, considerata altresì la genericità

della diagnosi e la non provata dignità psichiatrica della diagnosi. Risultava pertanto evidente un macroscopico difetto di istruttoria idoneo a far emergere lo sviamento logico operato dalla Amministrazione. Sotto altro profilo le considerazioni svolte venivano fatte valere anche in ragione della violazione dei principi di legalità, imparzialità e buon andamento disciplinati all'art. 97 Cost., considerata la illegittimità derivante dalla falsa applicazione del D.M. 223/98 poiché è stata ritenuta causa di esclusione una circostanza non compresa nell'elenco di cui al citato D.M. Con il terzo motivo il Paonita si doleva di come i risultati ottenuti all'esito della visita medica avessero dovuto essere riversati, compiutamente ed integralmente, nella motivazione del provvedimento. Ciò non si è verificato. Ed invero, il provvedimento finale di esclusione veniva motivato solo con il richiamo alla visita medica, al risultato (inidoneità) della verifica compiuta, e ad una sintetica e succinta diagnosi che avrebbe determinato la inidoneità. Tra l'altro, la Commissione non aveva modo di dichiarare né la natura patologica, né l'apprezzamento funzionale della pretesa alterazione. Sotto altro profilo le considerazioni svolte venivano fatte valere anche in ragione della violazione dei principi di legalità, imparzialità e buon andamento disciplinati all'art. 97 Cost., considerata la illegittimità derivante dalla carenza e/o insufficienza di motivazione del provvedimento che denuncia il mancato rispetto di una visione non meramente formale dell'obbligo di motivazione, oltre, soprattutto, la dimostrata incoerenza con i principi di trasparenza e di lealtà desumibili dal citato art. 97 Cost.. La inosservanza dei canoni di legalità, imparzialità e buona fede, cui deve ispirarsi l'azione della P.A., evidenziava la connessa illegittimità del provvedimento in presenza di un eccesso di potere per difetto di motivazione. Il ricorrente concludeva chiedendo l'annullamento, previa sospensione della esecuzione, del provvedimento impugnato nonché di essere ammesso a partecipare, con riserva, al Corso di Formazione per accedere al Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco iniziato il 16 luglio 2007 e/o di poter usufruire della riapertura dei termini di

partecipazione a detto Corso, con ogni conseguenziale pronuncia anche in ordine al rimborso delle spese processuali e chiedendo altresì, in via istruttoria, che il Ministero provvedesse a depositare la documentazione medica e che, laddove ritenuta utile, venisse disposta una visita di revisione.

Al fine di integrare il contraddittorio si notifica il menzionato ricorso per pubblici proclami a tutti gli idonei collocatisi nella graduatoria in posizione successiva a quella del ricorrente e precisamente ai Signori:

145 De Luca Maicol, 147 Tirri Federico, 148 Consonni Gabriele, 149 Aiello Pietro, 150 Di Giuseppe Luigi, 151 Santarsia Francesco, 152 Provenzano Giuseppe, 153 De Nardi Marco, 154 Coppe Davide, 155 Lattanzi Tommaso, 156 Picconi Valerio, 157 Turioni Tommaso, 158 Moro Daniele, 159 Iaria Giuseppe, 160 Scuderi Andrea Daniele, 161 Castaldi Salvatore, 162 Cozzolino Luigi, 164 Musumcci Giovanni, 166 Schettino Michele, 167 Castellucci Enzo, 168 La Greca Giovanni, 170 Loddo Domenico, 172 Greco Francesco, 173 Andrisani Emanuele, 174 Negri Antonio, 175 Bucci Enrico, 176 Tarallo Mauro, 177 Corrado Carmine, 178 Levito Michele, 179 Zaccaro Francesco, 180 Pugliese Francesco, 181 Brambani Paolo, 182 Colanera Matteo, 183 Sacco Massimo, 185 Di Liberto Francesco, 186 Peluso Antonio, 187 Berchielli Lorenzo, 188 Sanetti Bruno, 189 Roffi Alessio, 190 D'Angelo Ciro, 191 Riccio Luigi, 192 Rotondo Riccardo, 194 Maschi Gabriele, 195 Dubini Marco, 196 Di Ciocco Pierangelo, 197 Dessi Luca, 198 Tacconi Simone, 199 Nascimbeni Alessio, 200 Giuliani Iury, 201 Berti Daniele, 202 Curci Giovanni, 203 Ariosto Alberto, 204 Sammartino Marco, 205 Cannova Paolo, 206 Albano Mario, 207 Luchini Lorenzo, 208 De Maria Federico, 209 Pampanini Marco, 210 Repola Cosimo, 211 Bonanni Dario, 212 Mampieri Marco, 213 Cantarini Lorenzo, 214 Ghiani Yhuri, 215 Ambrosio Simone, 216 Cauti Gerardo, 217 Di Mauro Fabio, 218 Lombardo Giacomo (primo escluso dalla chiamata per assunzione).

Avv.  Albanese